Postazione 118 di Fontane Bianche, l'ambulanza non c'è: ritardi e disservizi

Da oltre 20 giorni l’ambulanza della postazione 118 di Fontane Bianche è stata trasferita ad altra sede. Ed il presidio che serve anche la vicina Cassibile e le contrade balneari di Siracusa si ritrova costretta a chiudere momentaneamente i battenti.
“Questo è il risultato nefasto della scelta di declassare il 118 di Fontane Bianche da H24 a H12”, denuncia Enzo Vinciullo. “Questa abitudine scellerata deve cessare, perché i cittadini di Cassibile non sono cittadini di serie B. E non lo sono quelli delle vicine contrade marinare. Numerosi cittadini hanno protestato per i ritardi con i quali arrivano i soccorsi, ma gli operatori del 118 non hanno alcuna responsabilità perché devono arrivare da Siracusa. Mi rivolgo quindi alla Regione affinché faccia ritornare, con l’urgenza che impone il caso, l’ambulanza”, dice Vinciullo che pizzica l’amministrazione comunale: “è assente e non difende i diritti dei cittadini di Cassibile”.

Siracusa. L'incompiuta ex Tonnara, c'è una speranza per la ripresa dei lavori.

"Possibile se…"

Si riaccende la speranza per la ex Tonnara di Santa Panagia. I lavori di riqualificazione, bloccati nel 2017 e con lo strascico di un contenzioso ancora aperto tra la ditta e la Soprintendenza, possono ripartire. Verosimilmente entro l'estate.
Di fronte al rischio di ritrovarsi alle prese con l'ennesima incompiuta, si è messo in moto l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici che con una indovinata opera di mediazione tra amministrazione pubblica e impresa privata è riuscito a trovare la quadra.
Si va allora verso una soluzione extragiudiziale del contenzioso, in modo da poter ripartire con i lavori e senza la necessità di una nuova gara. Cosa che avrebbe allontanato ancora in avanti, e di diversi anni, la riqualificazione della ex Tonnara siracusana.
Per rendere tutto ufficiale manca solo il decreto con cui il Dipartimento Regionale dei Beni Pubblici impegna la somma necessaria per pagare alla Melita Group i lavori svolti in passato (ma mai riconosciuti, ndr) e quanto necessario per completare il restauro del blocco centrale della ex Tonnara. L'accordo tra le parti ci sarebbe già: poco meno di 2 milioni di euro per chiudere il pregresso e altri 3, almeno, per il restauro degli edifici principali. Nei giorni scorsi è stato anche condotto un sopralluogo congiunto sui luoghi
Nel corso della visita in quello che era il cantiere della ex Tonnara di Santa Panagia, è stato messo nero su bianco il grave degrado dei luoghi, in gran parte vandalizzati. Rubato tutto quello che poteva essere rubato, comprese le assi in legno dei tetti. I soffitti rischiano così di crollare ma in generale tutto è da riprendere, anche quanto era stato riqualificato in passato. Persino la pietra degli archi demoliti, come da progetto della Soprintendenza, è scomparsa. I vari pezzi erano stati conservati all'interno dell'area di cantiere: sono stati rubati.

Mario Parlavecchio ed Egidio Marchese, funzionari che hanno seguito il caso per l'Osservatorio dei contratti pubblici, dettano le priorità. "Bisogna innanzitutto mettere in sicurezza tutta l'area della Tonnara. Oggi può entrare chiunque, a rischio della propria incolumità. Non basta solo una recinzione, lì bisogna predisporre anche un servizio di vigilanza". E il vicino casello finanziario potrebbe essere acquisito per farne un avamposto di controllo e legalità in una zona dove purtroppo frequenti sarebbero gli episodi critici.

Per andare avanti sarà necessaria una variante rispetto a quanto era stato originariamente previsto. "Il progetto originario presentava delle oggettive carenze", ammettono a malincuore Parlavecchio e Marchese dopo aver studiato nel dettaglio tutti gli incartamenti della vicenda. "Non era stata prevista una strada per raggiungere il cantiere e nemmeno l'allaccio alla rete elettrica del cantiere, con cabina distante centinaia e centinaia di metri. Queste due cose dovranno essere considerare nel progetto di variante", spiega i professionisti. La progettazione in variante e la direzione lavori delle opere impiantistiche non verranno affidate mediante bando, ma saranno affidate ad uffici tecnici del Genio Civile.

C'è poi anche da considerare come il mare si sia ingrottato nella scogliera sottostante la ex Tonnara, con evidente rischio di dissesto idrogeologico. Per ovviare, si potrebbe utilizzare l'indagine geologica che era stata realizzata, a sue spese, dalla Melita Group, con l'indicazione di interventi per il consolidamento della falesia.

Venire a capo di fatti, piccoli e grandi, relativi ai lavori alla ex Tonnara di Santa Panagia non è stata operazione semplice. I tecnici dell'Osservatorio Regionale di contratti pubblici hanno faticato non poco anche a trovare gli atti amministrativi relativi. In una lettera partita dagli uffici regionali si lamenta, ad esempio, "la dispersione dell'archivio ed il non rinvenimento del giornale dei lavori, dello stato finale dei lavori e l'atto del 29/09/2016 di

approvazione della variante in corso d’opera da parte del rup”. Difficoltà accertate anche dal consulente tecnico d’ufficio, nominato dal Tribunale di Siracusa nel contenzioso in atto che potrebbe così chiudersi in via extragiudiziale anche grazie al nuovo orientamento della Soprintendenza di Siracusa e la dichiarata volontà della Melita di portare comunque a conclusione i lavori.
“Non ci sentiamo di confermare le cifre. Confermo che è in corso il tentativo di comporre il contenzioso, in seno al quale, il ctu ha confermato le gravissime lacune del progetto, le inadempienze della direzione lavori e del rup nonché lo stato di pericolo in cui versa l’immobile, a rischio crollo. La disponibilità a riprendere i lavori è condizionata al pagamento di quelli già eseguiti ed ai danni subiti”, precisa Gianluca Rossitto, il legale che rappresenta la Melita Group.

Non ce l'ha fatta il 39enne che si è dato fuoco: morto in sala operatoria al Cannizzaro

Non ce l’ha fatta Salvo, il 39enne di Floridia che si ieri mattina si è dato fuoco nel cortile della sua abitazione, nei pressi delle case popolari. Soccorso dai vicini e trasferito in gravi condizioni al Cannizzaro di Catania, è deceduto in sala operatoria prima di essere trattato. Aveva ustioni sul 98% del corpo.
Secondo una prima ricostruzione, dopo esserci cosparso di liquido infiammabile avrebbe usato un accendino per trasformarsi in una torcia umana. Ancora ignote le ragioni del suo gesto. Profondo sgomento a Floridia.

foto archivio

Siracusa. Distacco di calcinacci al cimitero, verifiche per risalire alle cause

Saranno necessari alcuni approfondimenti per risalire alle cause che hanno determinato un nuovo distacco al cimitero di Siracusa. Questa volta, pezzi di intonaco sono venuti giù dal primo piano di una delle palazzine ex loculi nuovi. L'area, al momento, non risulta interdetta all'accesso dei visitatori.
Ad accorgersi di quanto accaduto, questa mattina, è stato il direttore della struttura cimiteriale durante un normale giro di controllo. E' stata disposta intanto la rimozione dei cocci, in attesa delle verifiche che dovranno stabilire a cosa sia imputabile quel cedimento.
Non è la prima volta che accade qualcosa di simile al cimitero di Siracusa. Non molto tempo fa, per ovviare, il Comune aveva disposto una manutenzione straordinaria nelle cosiddette palazzine Mae.



Da Siracusa al salotto tv di Viene da me, la storia di Giuseppe e mamma Cristina

Da Siracusa al salotto pomeridiano di RaiUno per una storia di coraggio, cambiamento e rinascita. A raccontarla a Caterina Balivo, nella parte finale di “Vieni da me” sono stati Giuseppe e Cristina, figlio e mamma. Il primo ad accomodarsi sul divano rosso è stato Giuseppe, sorridente e slanciato. Completamente diverso rispetto a quella foto che appare sul grande schermo alle sue spalle, in cui pesava 138 kg. “Quello non sei tu?”, gli chiede la Balivo e Giuseppe, senza imbarazzo, “è una parte di me”.
Ha così raccontato la sua infanzia e parte dell’adolescenza. Il rapporto difficile con i compagni di scuole, le angherie ed il bullismo subiti per via del suo aspetto fisico e di quel cibo che sembrava diventare rifugio sicuro di fronte alle delusioni della vita. Accanto, a dare sempre sostegno il fratello e soprattutto la mamma, capace anche di battere una insidiosa malattia.
Intanto, crescendo, Giuseppe ha anche compreso di non essere attratto dalle ragazze ma dalle persone del suo stesso sesso. E proprio l’amore gli ha dato un duro colpo: mentre studiava legge a Firenze, ha conosciuto un ragazzo e la scintilla è stata immediata. Ma per via del suo aspetto, è stato rifiutato.
Tornato a Siracusa, ha chiesto aiuto perchè vedeva la sua esistenza annullarsi di fronte all’ennesimo muro. Lo ha chiesto proprio alla mamma a cui ha confidato di voler ripeterne il percorso per perdere peso, operandosi nel 2016 per un efficace dimagrimento. “Diete provate tante, ma non

funzionavano”, ha rivelato Cristina teneramente vicina al figlio.
Dopo l’intervento, l’avvio di un’altra vita. La volontà di studiare in accademia per diventare parrucchiere. “Questa è la sua strada”, dice orgogliosa Cristina. Finalmente a suo agio, Giuseppe ha rivelato alla sua famiglia la sua omosessualità. Era il Natale scorso. E con un messaggio whatsapp nella chat della famiglia, si è aperto pienamente. “Mi era finalmente obbligato dalla gabbia della paura. Sono gay, sono felice”. E giù gli applausi dello studio mentre Cristina non molla per un istante la mamma del suo Giuseppe. “Ma io l’ho sempre saputo. Aspettavo che me lo dicesse”, ha confidato. Ed a sorpresa, arriva in tv il videomessaggio di papà Antonio ed è l’unico momento in cui gli occhi di Giuseppe diventano rossi ma senza mai perdere il sorriso. “Ho una famiglia spettacolare”.

Siracusa. Muro della Gentilezza distrutto: "Ne costruiremo uno più grande"

Sarà ricostruito e di dimensioni maggiori il Muro della Gentilezza che la Consulta Civica, presieduta da Damiano De Simone aveva allestito nei pressi dell’ex Scuola Albergo per poter lasciare e donare in questo modo ai clochards e ai cittadini meno abbienti capi di vestiario. Dopo poche ore dal posizionamento, il Muro della Gentilezza è stato distrutto, ridotto a brandelli dai vandali di turno. Motivo di amarezza per chi ha ideato l’iniziativa, proposta da Sara Fiore, “assessore” della consulta, ma anche stimolo per non lasciare che un gesto ignobile possa cancellare il senso di un’iniziativa che in altre città è stata avviata senza alcun

intoppo. “Siracusa ha un primato- racconta Fiore- E’ la prima città in cui il Muro della Gentilezza viene vandalizzato”. Primato di cui evidentemente si farebbe volentieri a meno.Nei prossimi giorni, dunque, nuovo allestimento. “L’idea era e resta quella di dare la possibilità ai cittadini di donare in maniera semplice i propri indumenti e a chi ne ha bisogno, di trovare quello che fa al caso proprio, senza gli intoppi legati a quanto accade magari con i contenitori degli abiti usati. La riproporremo insieme a tanti altri progetti che abbiamo in testa e che porteremo avanti anche per dare risposte chiare a chi si comporta in un simile, ignobile, modo”. Tra le ipotesi avanzate da qualcuno, quella secondo cui sarebbero stati alcuni clochards della zona a distruggere il Muro della Gentilezza, forse non comprendendone nemmeno il significato. Fiore esclude che possa essersi trattato di un gesto del genere. “Le modalità lasciano pensare ad altro- spiega- E’ stato danneggiato tutto brutalmente, anche il nostro stemma, che non abbiamo nemmeno ritrovato”. Sul tema interviene anche l’ex presidente del consiglio comunale, Moena Scala, che ricorda la necessità di agire con una severa repressione, anche attraverso sistemi di videosorveglianza. “Non è distruggendo il muro della gentilezza che distruggerete la parte buona di questa città- prosegue l’esponente del Movimento 5 Stelle- Complimenti a chi ha promosso e realizzato questa iniziativa. Rifacciamola in due, quattro, dieci punti della città, anche in periferia. Attuare immediate politiche repressive anche con l’ausilio di sistemi di videosorveglianza sembra essere-conclude Scala- l’unico modo per riportare a livelli di minima civiltà una città in preda ad un degrado culturale e civile davvero preoccupante”.

"Licenziato chi parla male dell'azienda sui social", il caso del repost di una insegnante

E’ diventato un “caso” la contestazione mossa ad una insegnante in servizio in un istituto comprensivo di Solarino. La dirigenza scolastica ha avviato il procedimento per violazione a mezzo social degli obblighi della prestazione lavorativa, previsti nel contratto nazionale scuola. Una vicenda resa pubblica nei giorni scorsi dal portale di settore “La Tecnica della Scuola”.
L’insegnante aveva condiviso sulla sua pagina social un post che – con mordace ironia – attraverso la comparazione tra due dipinti, mostrava la differenza tra l’idilliaca realtà degli open day e la cruda realtà della battaglia quotidiana in classe. Non ne era l’autrice ma si era limitata alla ripubblicazione sulla sua pagina. Si ritrova ora a dover rispondere, disciplinarmente, di atti lesivi dell’immagine dell’amministrazione scolastica.
Pinella Giuffrida, dirigente scolastica e presidente provinciale dell’associazione dirigenti pubblici e alte professionalità, ricorda che “è importante usare prudenza per evitare di incorrere in cadute di stile o addirittura errori che possono costituire un danno per la scuola nella quale si opera e, in alcuni casi, rappresentare veri e propri reati penali. Il personale della scuola – spiega la dirigente scolastica – dovrebbe conoscere quali siano i doveri del pubblico dipendente connessi alla deontologia professionale. In particolare dovrebbe ricordare che critiche offensive nei confronti della propria amministrazione e nei confronti della propria scuola non dovrebbero essere rese pubbliche nemmeno in maniera ironica”.

Di recente la Corte di Cassazione ha sentenziato che le critiche offensive del lavoratore, postate sulla propria bacheca facebook, creano un grave danno all'immagine aziendale ed hanno natura diffamatoria tale da giustificarne il licenziamento.
"Quando un lavoratore va ben oltre il giusto contegno da adottare sui social network, postando sulla propria bacheca frasi anche ironiche che possono essere gravemente offensive verso la scuola, può commettere il reato di diffamazione proprio per la potenzialità che rivestono i social di raggiungere una moltitudine di persone. In altre amministrazioni, simili comportamenti sono già risultati idonei a determinare una lesione del vincolo fiduciario con il dirigente così grave ed irrimediabile da essere giusta causa di recesso per inadempimento contrattuale", spiega ancora la Giuffrida.
Quanto al caso specifico, "quando le critiche offensive avvengono tramite il copia e incolla di vignette ironiche anche prodotte da altri, il lavoratore, pubblicandole sulla propria bacheca, le fa proprie e quindi si assume la responsabilità dell'eventuale diffamazione nei confronti di colleghi docenti, personale Ata, genitori e dirigente", aggiunge.
"Occorre prudenza dunque e, soprattutto, occorrerebbe che i pubblici dipendenti lavoratori nella scuola ricordassero che le istituzioni scolastiche svolgono, insieme alle famiglie, il compito educativo per antonomasia e i comportamenti, gli atteggiamenti e le esternazioni pubbliche di tutto il personale scolastico è bene che siano assolutamente allineati a questa importante funzione", la chiosa della presidente del provinciale dell'associazione dirigenti pubblici e alte professionalità.

Nella foto: a sinistra l'immagine del post ripubblicato e contesta, a destra Pinella Giuffrida

Dottoressa aggredita in Guardia Medica, il sindacato Nursind: "inasprire le pene"

“Di fronte all’ennesimo caso di aggressione a personale sanitario ribadiamo la necessità di un inasprimento delle leggi a tutela dei lavoratori”. Lo afferma in una nota Vito Fazzino, segretario territoriale del Nursind Siracusa, commentando l’aggressione della dottoressa in servizio di Guardia Medica nei locali dell’ospedale Muscatello di Augusta. “Quanto accaduto è emblematico – spiega Fazzino – l’azienda aveva installato già videocitofono e telecamere. Il management aveva già fatto tutto il possibile eppure non si è riusciti ad evitare l’aggressione. È a livello normativo che bisogna agire e per questo rinnoviamo l’appello al governo nazionale e al Parlamento affinchè nel più breve tempo possibile siano approvati quei correttivi che possano garantire la giusta tutela al lavoro che quotidianamente, con spirito di abnegazione, viene portato avanti dal personale sanitario”.

Siracusa. Aumento della capacità di riscossione, si studia proroga per

Ris.Contr.O

Contrasto all’evasione fiscale e potenziamento della capacità di riscossione locale: ultimo appuntamento oggi con Ris.Contr.O, il progetto che incentiva trasferimento, evoluzione e diffusione di buone prassi fra Pubbliche Amministrazioni tra cui l’utile “SempliFisco”

Siracusa è comune capofila in un “sistema” che vede attivi Ascoli Piceno, Firenze, Pescara, Pollica, Ugento e Venezia. A mettere a disposizione preziosi strumenti di ricerca e verifica sono stati Ifel Fondazione Anci, il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’Unione dei Comuni Modenesi di Area Nord e il Comune di Lucca, contribuendo ciascuno sinergicamente con il proprio bagaglio di esperienza.

Dall’esperienza di Ris.Contr.O arriva, ad esempio, la disponibilità all’accesso ad oltre 60 banche dati comunali e nazionali, nella disponibilità dei Comuni, per individuare i casi di evasione su tributi locali ed erariali, potenziando la capacità di accertamento; le informazioni sui debitori (ad es. l’analisi delle quote inesigibili in rapporto ai patrimoni detenuti e aggredibili) e i dati di monitoraggio, potenziando la capacità di riscossione.

Il progetto ha lasciato in eredità modelli operativi di intervento, composti dal software, interamente Open Source, da manuali e procedure, atti amministrativi e da lettere che possono consentire ad altre amministrazioni di riusare SemplifiSco in autonomia.

Nel corso dell’evento il Comune di Siracusa, in linea con la strategia del governo nazionale, ha ribadito “l’intenzione di proseguire la linea politica intrapresa di lotta all’evasione fiscale, attraverso l’attuazione di concrete azioni di riscossione dei crediti vantati, anche grazie all’impiego degli strumenti, diventati operativi grazie al progetto RIS.CONTR.O che di fatto agevolano e migliorano il lavoro degli uffici comunali, deputati allo svolgimento di tali

attività”.
A latere del convegno, si è discusso della possibilità di continuare il progetto magari puntando ad una sua estensione anche ad altre amministrazioni locali del territorio siracusano.

Siracusa. Festa della Polizia Municipale: "Troppi incidenti, tolleranza zero", misure per il 2020

La polizia municipale celebra la sua festa, come sempre nel giorno di San Sebastiano, compatrono di Siracusa e protettore dei Vigili Urbani. In piazza Duomo, questa mattina, lo schieramento, la banda Città di Siracusa, poi la Messa , celebrata dall’arcivescovo, Mons. Salvatore Pappalardo nella chiesa di Santa Lucia alla Badia. Un’occasione per parlare del lavoro della polizia municipale a Siracusa, non tanto e non solo, in termini di bilancio, quanto soprattutto in prospettiva. Il comandante, Enzo Miccoli, annuncia l’adozione di nuove misure, anche a seguito di un incontro che si è svolto in prefettura per affrontare il tema incidenti stradali, troppi nel territorio urbano, a quanto pare nella maggior parte dei casi per via dell’utilizzo dello smartphone mentre si è alla guida dei veicolo.

Nei prossimi giorni entrerà in funzione il secondo Street Control, contro la sosta in doppia fila. Successivamente sarà la volta del Trucam, una sorta di telelaser versione moderna, maggiormente performante, in grado di rilevare l’utilizzo del

telefonino o il mancato utilizzo della cintura di sicurezza fino ad un chilometro di distanza dal luogo in cui l’apparecchio viene posizionato. Tolleranza zero contro le infrazioni, quella annunciata dal sindaco, Francesco Italia, nonostante lavorare in prevenzione sia- ha spiegato il primo cittadino- l’impostazione che l’amministrazione comunale preferirebbe. Con i proventi delle sanzioni saranno acquistate telecamere, strumenti per i vigili urbani, interventi di miglioramento della sicurezza stradale.